



IL GOVERNO DELL'IMPRESA
TRA DECISIONI E CONTROLLI

SALONE DELLA FONDAZIONE NAZIONALE DEI COMMERCIALISTI

I MODELLI DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
E LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI.
VINCOLI ED OPPORTUNITÀ

schemi di analisi

Prof. Dott. Ubaldo Cacciamani

Dottore Commercialista e Revisore Legale - Studio Mastrangelo

Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma

PROFILI GENERALI DEL D. LGS. 231/2001

- ⑥ LA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE IN SEDE PENALE
- ⑥ LE FATTISPECIE DI REATO
- ⑥ LE SANZIONI
- ⑥ LA CONDIZIONE ESIMENTE
- ⑥ IL MODELLO ORGANIZZATIVO
- ⑥ L'ORGANISMO DI VIGILANZA

IL MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. LGS. 231/2001

⑥ GLI OBIETTIVI DEL MODELLO

⑥ LA STRUTTURA

⑥ LE ATTIVITÀ SENSIBILI

⑥ IL PIANO DI COMUNICAZIONE

PROFILI GENERALI DEL D. LGS. 231/2001

IL D. LGS. N. 231 PREVEDE LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI IN SEDE PENALE, CIOÈ NELL'AMBITO DI UN PROCESSO PENALE E CON LE NORME RELATIVE, QUANDO:

- ⑥ UNA PERSONA FISICA IN POSIZIONE APICALE O UNA PERSONA SOTTOPOSTA ALLA DIREZIONE O VIGILANZA ALTRUI ABBIA COMMESSO UNA DELLE FATTISPECIE DI REATO PREVISTE DAL D. LGS. 231/2001;
- ⑥ IL FATTO ILLECITO SIA STATO COMMESSO NELL'INTERESSE O A VANTAGGIO DELL'ENTE.

LA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE IN SEDE PENALE (1 di 2)

AI FINI DELLA RESPONSABILITÀ DELL' ENTE È NECESSARIO CHE L'AUTORE DELL'ILLECITO SIA UN SOGGETTO CHE HA AGITO PER L'ENTE AVENDO LA COMPETENZA AD IMPEGNARLO.

SI TRATTA QUINDI DI PERSONE FISICHE CHE OPERANO NELL'INTERESSE DELL'ENTE E:

- ⑥ RIVESTONO FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA, AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE DELL'ENTE O DI UNA SUA UNITÀ ORGANIZZATIVA - POSIZIONE APICALE;
- ⑥ SONO SOTTOPOSTE ALLA DIREZIONE O VIGILANZA DI UNO DEI SOGGETTI DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE;

LA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE IN SEDE PENALE (2 di 2)

L'AUTORE DEL REATO PUÒ ANCHE ESSERE UN
SOGGETTO NON INTERNO ALL'AZIENDA, QUALI AD
ESEMPIO AGENTI, RAPPRESENTANTI O CONSULENTI
CON PARTICOLARI INCARICHI DI RAPPRESENTANZA.

LE FATTISPECIE DI REATO

(1 di 3)

LE PRINCIPALI FATTISPECIE DI REATO ATTUALMENTE PREVISTE SONO RICONDUCIBILI ALLE SEGUENTI CATEGORIE:

- ◉ DELITTI COMMESSI NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ES. MALVERSAZIONE, INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, CORRUZIONE, CONCUSSIONE, TRUFFA, FRODE INFORMATICA);
- ◉ DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI
- ◉ DELITTI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA
- ◉ DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA - REATI DI FALSO - (ES. FALSIFICAZIONE DI MONETE O DI VALORI DI BOLLO);

LE FATTISPECIE DI REATO (2 di 3)

- DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO
- REATI SOCIETARI (ES. FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI, FALSO IN PROSPETTO, IMPEDITO CONTROLLO, AGGIOTAGGIO);
- DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO;
- DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE;

LE FATTISPECIE DI REATO

3 di 3

- ◉ ABUSI DI MERCATO
- ◉ REATI COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE DEI LUOGHI DI LAVORO;
- ◉ REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E AUTO-RICICLAGGIO;
- ◉ DELITTI IN MATERIA DI DIRITTO D'AUTORE;
- ◉ DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
- ◉ REATI AMBIENTALI
- ◉ IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

SANZIONI (1 di 5)

- PECUNIARIE
- INTERDITTIVE
- CONFISCA
- PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA

SANZIONI (2 di 5)

PECUNIARIE

- ◉ IMPORTO CHE PUÒ RAGGIUNGERE DIVERSI MILIONI DI EURO (es.: in caso di falso in bilancio in una spa non quotata che abbia conseguito da esso un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria potrebbe arrivare fino a 1.652.266 euro (3.098 euro x 400 quote + aumento di 1/3) ovvero nelle quotate fino a 2.478.400 euro (3.098 euro x 600 quote + aumento di 1/3)
- ◉ SONO COMMISURATE ALLA GRAVITÀ DEL FATTO, AL GRADO DI RESPONSABILITÀ DELL'ENTE, ALL'ATTIVITÀ SVOLTA PER ELIMINARE OD ATTENUARE LE CONSEGUENZE DEL FATTO E PER PREVENIRE LA COMMISSIONE DI ULTERIORI ILLECITI
- ◉ SI TIENE CONTO DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE E PATRIMONIALI DELL'ENTE

SANZIONI

(3 di 5)

INTERDITTIVE

- ◉ INTERDIZIONE DALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ;
- ◉ SOSPENSIONE O REVOCA DELLE AUTORIZZAZIONI, LICENZE O CONCESSIONI FUNZIONALI ALLA COMMISSIONE DELL'ILLECITO;
- ◉ DIVIETO DI CONTRATTARE CON LA PA, SALVO CHE PER OTTENERE LE PRESTAZIONI DI UN PUBBLICO SERVIZIO;
- ◉ ESCLUSIONE DA AGEVOLAZIONI, FINANZIAMENTI, CONTRIBUTI O SUSSIDI E L'EVENTUALE REVOCA DI QUELLI GIÀ CONCESSI;
- ◉ DIVIETO DI PUBBLICIZZARE BENI O SERVIZI.

SANZIONI (4 di 5)

CONFISCA

NEI CONFRONTI DELL'ENTE È SEMPRE DISPOSTA, CON LA SENTENZA DI CONDANNA, LA CONFISCA DEL PREZZO O DEL PROFITTO DEL REATO, SALVO CHE PER LA PARTE CHE PUÒ ESSERE RESTITUITA AL DANNEGGIATO

SANZIONI (5 di 5)

PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA

LA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA DI CONDANNA A SPESE DELL'ENTE, IN UNO O PIÙ GIORNALI INDICATI DAL GIUDICE, PUÒ ESSERE DISPOSTA QUANDO NEI CONFRONTI DELL'ENTE VIENE APPLICATA UNA SANZIONE INTERDITTIVA.

CONDIZIONE ESIMENTE

L'ART.6 DEL D. LGS. 231 PREVEDE UNA POSSIBILITÀ DI ESONERO DALLE RESPONSABILITÀ E DALLA SANZIONABILITÀ PER GLI ENTI CHE SIANO IN GRADO DI DIMOSTRARE:

- ◉ DI AVER ADOTTATO ED EFFICACEMENTE ATTUATO MODELLI DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO IDONEI A PREVENIRE LA REALIZZAZIONE DEGLI ILLECITI CONSIDERATI;
- ◉ DI AVER ISTITUITO UN ORGANO DI CONTROLLO INTERNO ALL'ENTE;
- ◉ CHE IL REATO SIA STATO COMMESSO ELUDENDO FRAUDOLENTEMENTE IL MODELLO;
- ◉ CHE VI SIA STATA SUFFICIENTE VIGILANZA DA PARTE DELL'ORGANISMO DI CONTROLLO

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

CARATTERI GENERALI

(1 di 2)

IL MODELLO ORGANIZZATIVO RISPONDE ALLE SEGUENTI

ESIGENZE:

- ① IDENTIFICARE LE ATTIVITÀ SENSIBILI (A RISCHIO REATO)

NEL CUI AMBITO POSSONO ESSERE COMMESSI I REATI

- ② PREVEDERE SPECIFICI PROTOCOLLI PER LA PREVENZIONE

DEI REATI

IL MODELLO ORGANIZZATIVO CARATTERI GENERALI (2 di 2)

- ◉ INDIVIDUARE, AL FINE DELLA PREVENZIONE DEI REATI, ADEGUATE MODALITÀ DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE
- ◉ PREVEDERE OBBLIGHI DI INFORMAZIONE ALL'ORGANISMO DEPUTATO AL CONTROLLO SUL FUNZIONAMENTO E L'OSSERVANZA DEI MODELLI;
- ◉ INTRODURRE UN ADEGUATO SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO

I costi e gli oneri di implementazione del Modello Organizzativo e dell'ODV

- Maggiori risorse finanziarie (e non) dedicate ai controlli
- Istituzione di un ulteriore organismo deputato ai controlli nell'ambito della corporate governance dell'impresa
- Costante manutenzione e aggiornamento del Modello, delle procedure e dei protocolli
- Oneri di formazione periodica del personale e degli altri soggetti in grado di commettere reati
- Modifica delle clausole contrattuali con le controparti della società
- Costante monitoraggio delle attività a rischio reato, dei relativi protocolli e possibile minore velocità nell'assunzione delle decisioni e nella loro attuazione
- In Italia, l'alto tasso di criminalità e di reati contro la pubblica amministrazione incrementano il costo di attuazione di protocolli di controllo efficaci

Le opportunità derivanti dall'implementazione del Modello Organizzativo e dell'ODV

- ◉ È l'unico modo per evitare le conseguenze dannose in termini di sanzioni in capo alla società
- ◉ Spesso non adottare e attuare un M.O. 231 equivale ad esporre la società a notevoli rischi a potenziale danno del patrimonio aziendale, che, in taluni casi, potrebbero minacciare la stessa sopravvivenza dell'impresa
- ◉ In società in crescita o caratterizzate dalla presenza di una struttura organizzativa di una certa dimensione, costituisce un'occasione per migliorare e ripensare il trade-off tra l'esposizione ai rischi e i costi necessari a mitigare tali rischi e ridurli a un livello accettabile
- ◉ Il M.O. 231 non è avulso dall'organizzazione, dalla struttura organizzativa e dalle procedure preesistenti, ma si basa o migliora i protocolli e le procedure esistenti ed è in rapporto sinergico con loro
- ◉ L'adozione di un M.O. e del correlativo Codice Etico è un'occasione di migliorare l'immagine complessiva dell'impresa, in particolare per società di non piccole dimensioni o operanti in taluni contesti (es. gare d'appalto pubbliche, grandi commesse) o su scala globale